

I DATI DELL'OSSERVATORIO **VEGA ENGINEERING** DI MESTRE

Nel 2021 quindici morti nel territorio Venezia 15^a in Italia come decessi

VENEZIA

Sono state 1.221 le vittime sul lavoro in Italia nel 2021. A raccogliere i dati, analizzando provincia per provincia il fenomeno delle morti bianche, è stato l'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre. Una classifica in cui la provincia di Venezia purtroppo occupa posizioni poco invidiabili. Nella graduatoria stilata in base al numero di infortuni mortali, Venezia si trova al 15° posto sulle 107 province prese in considerazione. Nel 2021 gli incidenti mortali nel Veneziano sono stati 15.

Peggio in Veneto ha fatto solo Verona, con 17 infortuni mortali. Appena dietro Venezia, troviamo Padova e Treviso con 14. Un po' me-

glio va se si considera la classifica relativa all'indice di incidenza della mortalità, il rapporto tra gli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa. In questo caso Venezia occupa il 54° posto, con un indice pari a 41,2 contro i 42,5 infortuni mortali ogni milione di occupati che è il valore nazionale. Gli ultimi mesi però sono stati tragici. A fine novembre a Jesolo un operaio, Fabio Da Prat (46 anni, di Dolo) ha perso la vita, investito dall'improvviso sfiato di una bombola dell'impianto antincendio che stava revisionando all'interno della Casa del Turismo. Sono ancora tutte da chiarire le cause dell'incidente costato la vita, sempre in autunno, al 23enne Enrico Morelli. Il giovane, di origini romane, lavorava come col-

laudatore per la Dekra (multinazionale che si occupa di sicurezza dei mezzi in circolazione) e stava effettuando alcune prove su strada con una moto Aprilia, quand'è rimasto vittima del sinistro sulla Noalese. Lo scorso 17 dicembre, invece, un incidente avvenuto al Porto di Trieste ha spezzato la vita di Daniele Zacchetti, operaio di 58 anni residente a Camponogara. L'uomo stava lavorando allo smontaggio dell'attrezzatura del cantiere di una banchina, quand'è rimasto schiacciato dal braccio di una gru. Senza dimenticare l'infortunio mortale alla Pilkington di Porto Marghera.

Stando al rapporto dell'Osservatorio Vega, nel 2021 le vittime sul lavoro in Italia sono state 1.221. Di queste, sono 973 (- 8% rispetto al

2020) quelle rilevate in occasione di lavoro, mentre 248 (+16% rispetto al 2020) sono quelle decedute a causa di un incidente in itinere. Nel 2020 le vittime totali erano state 1.270, 49 in più del 2021. Ma il confronto è inficiato dal contributo dato dagli infortuni mortali connessi con il Covid 19, stimati in circa il doppio rispetto al 2021. Il settore delle costruzioni conta il maggior numero di vittime nel 2021, pari a 127. Seguono le attività manifatturiere (109), trasporto e magazzino (97), commercio, riparazione di auto e motocicli (78). Si muore di più nella fascia d'età compresa tra i 45 e i 64 anni, con un totale di 674 vittime. Ma è altissima l'incidenza anche tra gli over 65. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA